

L'INTERVENTO La senatrice di Forza Italia, Roberta Toffanin, dopo i casi a Geriatria

"No vax, c'è il rischio contenziosi"

La senatrice veneta di Forza Italia, Roberta Toffanin, vice presidente della commissione finanze e tesoro, ha posto al ministro Andrea Orlando, in audizione giovedì in commissione lavoro, la questione relativa al comportamento che i datori di lavoro e i responsabili dei lavoratori devono assumere a fronte di dipendenti che non intendono sottoporsi alla somministrazione dei vaccini, in particolare medici e operatori sanitari, mettendo a rischio la salute di altri lavoratori e di persone con fragilità. Il tema riguarda anche il territorio polesano. Un focolaio di contagi infatti è stato registrato nel reparto di geriatria dell'ospedale di

Rovigo nello scorso mese, dove erano presenti anche operatori no vax. "Molti datori di lavoro - ha spiegato la senatrice Toffanin - mi hanno chiesto come si devono comportare rispetto ai lavoratori che non si vogliono vaccinare e che quindi risultano inidonei ad espletare la propria attività, soprattutto in particolari settori. A qualcuno di loro può infatti essere proposto di cambiare mansione, ma quando il numero di no vax è molto alto (come è successo per esempio nel reparto di geriatria di Rovigo), evidentemente risulta impossibile gestire questo cambio". La senatrice ha evidenziato al ministro che "il problema doveva essere previsto e

affrontato fin dall'inizio, quando lo si sarebbe dovuto inserire nel piano vaccini che invece il governo uscente non ha saputo elaborare". "E' noto infatti che la componente no vax esiste e che comprende anche medici e operatori sanitari - spiega Roberta Toffanin - Di questo passo il rischio è che si aprano una serie di contenziosi che metteranno in difficoltà i lavoratori da una parte e i datori di lavoro dall'altra. Serve chiarezza per tutelare tutti. Ora si attende la risposta del ministro nel prossimo incontro in commissione previsto, ma non ancora programmato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La senatrice Roberta Toffanin

ASTRAZENECA Il presidente dell'ordine dei medici tranquillizza chi ha ricevuto il lotto ritirato

"Il vaccino è efficace e sicuro"

Francesco Noce: "Non è il caso di preoccuparsi. Ha superato tutte le fasi di sperimentazione"

Simone Bonafin

ROVIGO - "Non è il caso di preoccuparsi. Astrazeneca ha superato tutte le fasi di sperimentazione, per cui si può tranquillamente dire che è un vaccino efficace e sicuro. Perciò, il consiglio per chi deve andare a vaccinarsi è quello di non sospendere la vaccinazione con Astrazeneca". Così Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici e chirurghi del Polesine e del Veneto, che interviene dopo le preoccupazioni che erano state sollevate ieri, per il fatto che è stato utilizzato, anche in Polesine, il lotto Abv2856 del vaccino Astrazeneca, vietato dall'Agenzia italiana del farmaco dopo la segnalazione di alcuni "eventi avversi gravi", tra cui la morte di un militare, in Sicilia.

Questo lotto del vaccino corrisponde a quello utilizzato, nella nostra provincia, per vaccinare parte del personale scolastico e altre categorie a rischio, nei primi giorni di questa settimana. E immediatamente, dopo la notizia del ritiro del prodotto, è scoppiata la preoccupazione di chi si è accorto di essere stato vaccinato proprio con quel lotto di vaccino.

"Il lotto è stato ritirato in via precauzionale dopo quello che è successo in Si-



Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici e chirurghi del Polesine e del Veneto

culia con morti sospette. Ma adesso bisogna aspettare l'esito dell'autopsia per capire le cause del decesso - dice Francesco Noce - C'è molta preoccupazione tra chi lo ha fatto, ma non è il caso dato che non ci sono stati, qui da noi, effetti drammatici. In ogni caso, gli insegnanti e tutti coloro che sono stati vaccinati con quel lotto sono monitorati dall'Uls in questo periodo".

"I vaccini Astrazeneca sono

stati inoculati a milioni di persone e, prima di essere messi in circolazione, sono stati sottoposti a verifica nelle diverse fasi (precisamente le fasi 1, 2 e 3, ndr) per capire se fosse efficace e sicuro - continua Francesco Noce - A quel punto, si è cominciato a somministrarlo a milioni di persone, senza che abbia avuto effetti collaterali gravi. Del resto, qualsiasi farmaco può avere effetti collaterali. Anche quelli che si acquistano li-

beramente, senza ricetta medica. Lo stesso discorso vale per gli integratori e le altre sostanze, i quali possono avere effetti collaterali indesiderati anche gravi. Quello che conta è il rapporto tra rischi e benefici, per qualunque farmaco o sostanza. Tuttavia, i vaccini, siccome sono distribuiti ad una popolazione molto vasta, prima di essere messi in commercio devono essere assoggettati a tutte le sperimentazioni

previste per garantire efficacia e sicurezza. Astrazeneca ha superato tutte le fasi di sperimentazione per cui si può tranquillamente dire che è un vaccino efficace e sicuro. Perciò, il consiglio per chi deve andare a vaccinarsi è quello di non sospendere la vaccinazione con Astrazeneca". "Aspettiamo di vedere gli esiti degli accertamenti che si stanno facendo sulle persone per capire se c'è un nesso di causalità diretto con gli eventi mortali - spiega ancora il presidente dell'ordine dei medici - del resto, gli effetti

tromboembolici, segnalati in questo periodo, sono inferiori a quelli che si verificano normalmente al di fuori della campagna vaccinale, quindi è difficile poterli collegare al vaccino stesso. Come ho appena spiegato, tutti i vaccini possono avere effetti collaterali, ma sono effetti che durano poco tempo. In genere qualche ora, con febbre, astenia e senso di malessere. Tutti effetti che si risolvono in poche ore. Ma nella maggior parte dei

casi non ci sono reazioni". In particolare in Polesine, "non risultano effetti collaterali da parte di chi si è sottoposto a vaccinazione: nessuno si è presentato a

pronto soccorso, non risultano accessi per reazioni da vaccinazioni, in generale, nè per il lotto di Astrazeneca in questione".

Francesco Noce tiene a spiegare che "l'Uls 5 non ha avuto diminuzioni di persone alla vaccinazione, non c'è stata nessuna defezione: chi doveva farla, si è presentato e

■ "Da noi non risultano effetti collaterali nessun accesso al pronto soccorso"

l'ha fatta". Infine, il presidente dell'ordine dei medici dà un'informazione importante: "Chi è risultato positivo al Covid 19 ed è chiamato entro i tre mesi dal contagio, deve telefonare all'Uls per posticipare l'appuntamento per il vaccino, perchè la vaccinazione va fatta dopo i tre mesi ed entro i sei mesi dalla positività. E, per chi ha avuto il Covid, va fatta una sola dose di vaccino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONE Per l'istituto non esiste nessun obbligo vaccinale

L'Inail paga anche chi diserta

ROVIGO - Per l'Inail non c'è nessun obbligo di vaccinazione, nemmeno nel caso di lavoratori sanitari la cui professione è a rischio contagio da Covid. Per questo, l'istituto nazionale di assicurazione riconoscerà la relativa indennità da infortunio anche nel caso di positività.

Lo ha precisato lo stesso istituto, nel rispondere ad un quesito sulla tutela assicurativa del personale sanitario che rifiuta di sottoporsi alla vaccinazione anti Covid-19, fornendo anche indicazioni più generali relativamente all'inquadramento della malattia,

se contratta da lavoratori che rifiutano il vaccino.

L'Inail, dunque, ha messo nero su bianco di riconoscere come non sussista l'obbligo di vaccinazione per i lavoratori, nemmeno se il contagio da Covid fa parte del rischio connesso all'attività lavorativa, come nel caso degli operatori sanitari. Pertanto, se un lavoratore rifiuta la vaccinazione anti-Covid e poi contrae la malattia, mantiene il diritto alla tutela assicurativa dell'Inail, qualora sia provato che l'ambiente di lavoro ne ha determinato il contagio.

Il datore di lavoro, comunque, non potrà essere ritenuto responsabile nel caso in cui un lavoratore contraiga la malattia dopo aver rifiutato il vaccino anti-Covid. In tale caso nemmeno l'Inail, pur essendo tenuto alla tutela assicurativa del lavoratore, non potrà esercitare il diritto di regresso nei confronti dello stesso datore di lavoro. Confindustria Venezia-Rovigo ha messo a disposizione delle aziende il numero di telefono 338 8025589 e l'indirizzo e-mail e.bonafe@puntoconfindustria.it per ogni chiarimento del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE nuova

Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini

Editrice: Editoriale La Voce Società Cooperativa

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo

tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale

Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzonireadvertising.com

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCE (Roi). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11200 del 09/08/2000

associata



Testata aderente all'Alto del Autodiffusione Pubblica www.rip.it